



24

Mod. 53

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

COPERTINA PER SOTTOFASCICOLO

N. _____ del Registro

Anno _____

N. _____ di Posizione

OGGETTO

AUDIZIONE DOTT.SSA SABATINO
30-7-92

(CASSETTE N. 73-74-75-76)

ANNOTAZIONI

(Domanda): "Questo gruppo di lavoro contro la criminalità organizzata ha convocato Lei insieme ai suoi colleghi per sentire delle osservazioni, delle considerazioni sulla situazione della Procura di Palermo e in particolare sulle condizioni della protezione e la sicurezza dei magistrati, La prego di avvicinare il microfono il più possibile o avvicinarsi e di iniziare col declinare le sue generalità."

(Risposta): Sabatino Vincenza nata a Cassirasi, ha soltanto ufficio di Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, sostituto.

(Domanda): da quando?della DVA?

(Risposta): ..no non della DVA e dall'aprile del '90.

(Domanda):

(Risposta): si..si...

(Domanda): preferisce parlare Lei o delle domande?

(Risposta): si, posso magari iniziare io poi se vuole mi fa qualche domanda. Dunque, io credo che

(viene interrotta da altra domanda):

(Risposta): no io non sono alla Distrettuale, dall'aprile del '90. Dunque io credo che il problema che stiamo vivendo in questi giorni a Palermo è segnatamente negli uffici della Procura

sia un problema che vada inquadrato in un contesto molto più ampio, più generale. Intanto ci muoviamo certamente su due piani diversi, uno è quello della sicurezza dei magistrati maggiormente a rischio, per così dire di coloro che si occupano prevalentemente di processi in materia di mafia, e l'altro è quello della credibilità, sia sotto un profilo esterno che interno del Procuratore della Repubblica, per quanto riguarda il problema della sicurezza dei colleghi più esposti, mi sembra doveroso manifestare, anche se non ho avuto io personalmente, nè ho problemi di questo genere, ma mi sembra doveroso manifestare il disagio che a tutti noi deriva da questa situazione quasi di precarietà e che poi non è soltanto un problema di preoccupazione anzi di viva preoccupazione di viva incolumità dei colleghi, ma è anche un disagio che si traduce in un mancato esercizio nella piena serenità che si richiede, che dovrebbe esistere, della stessa giurisdizione penale ed è proprio per questo motivo che io insieme ad altri colleghi ho sottoscritto il documento di solidarietà piena ai colleghi dimissionari della DVA. E per quello che io so, per averlo sentito più volte direttamente dai colleghi interessati ci sono una serie di disfunzioni in materia di sicurezza che danno il senso della mancanza di un vero e proprio sistema organizzato, serio ed efficace della sicurezza, sembra quasi che tutto sia affidato davvero al caso o che comunque ci sia una gestione più che altro formale e burocratica della questione. Posso riferire a episodi come la mancanza proprio di zo-

ne di rimozione nelle abitazioni di molti magistrati che pure sono impegnati in processi di mafia, oppure quando tali zone di rimozione esistono spesso sono inefficienti, perchè per esempio appena girato l'angolo, e perciò a pochi metri magari dal portone di ingresso della propria abitazione già nonchè più il divieto di sosta, con tutto quello che ne consegue, apprendo che soltanto pochissimi colleghi della DDA hanno la scorta, o per quanto riguarda problemi di colleghi non della Procura ma di altri Uffici che sono particolarmente a rischio in questi tempi che hanno la scorta ma non l'auto blindata, ecco sono tutti problemi che chiaramente io ritengo di particolare gravità, e devo dire proprio che non credo che potrò dimenticare la rabbia che ho provato, insieme al dolore quella domenica del 19 luglio, quando mi sono recata sul posto della strage, e ho constatato che non esisteva la zona di rimozione, io non so, sicuramente non posso sostenere che l'attentato non sarebbe stato fatto, ma probabilmente gli sarebbe stato reso più difficile, così è stato facilissimo posteggiare una macchina davanti l'ingresso di una abitazione che Paolo Borsellino frequentava periodicamente, io ho sentito dire di incertezze su questo fatto in questi giorni, io posso riferire che so per averlo appreso direttamente dai familiari di Paolo Borsellino che ... e so che Lui era molto metodico in questo a differenza di altri magistrati, e abitudinario Lui frequentava .. andava a trovare la madre anziana insofferente soprattutto in questo ultimo periodo ogni domenica, vero è

che la madre era ospite della per un periodo di tempo di una delle sorelle di Paolo, in particolare di questa sorella che abita in via d'Amelio e per altro periodo dall'altra sorella, ma era un fatto comunque abitudinario, perchè si spostava di tre mesi, quattro mesi un po' quà, un po' là ma ogni domenica Paolo era dalla madre, perciò io ritengo che un minimo di attenzione avrebbe forse reso più difficile, diciamo così, questo attentato che c'è costato tanto. E questo, questo proprio per quanto riguarda la sicurezza, non ho altro da dire di particolare

Passando all'altra problematica, che è quella della credibilità del Procuratore della Repubblica, devo dire che questa che in questi ultimi tempi abbiamo sentito con una certa pesantezza un disagio generale derivante da una progressiva e diffusa perdita di credibilità all'esterno prima ancora che all'interno del Procuratore Giammanco, e .. io probabilmente lo daterei come, come primo segnale forte che...., che è provenuto dall'esterno ha subito dopo la morte di Giovanni Falcone, e ricordo in particolare la ... che durante la manifestazione dei cosiddetti centomila che si è svolta a Palermo il 27 giugno si sono sentiti da più parti slogan molto chiari, e si sono visti cartelli altrettanto chiari contro il Procuratore Giammanco, io mi permetto di farvi vedere, l'avrete sicuramente visto ai tempi, probabilmente non lo ricordate, un articolo pubblicato su "La Repubblica" del giorno successivo in cui si riporta del 28, domenica 28, lunedì 29, ve lo posso comunque dare, un articolo in cui si leg-

ge testualmente: "Durante la manifestazione sono comparsi anche dei cartelli con la scritta ...vogliamo Di Pietro al posto di Giammanco..." cioè questo è stato uno ampiamente significativo, ritengo, dei tanti che ci sono stati. A questo si sono poi aggiunte le manifestazioni di questi ultimi giorni, diciamo del dopo strage di via d'Amelio, e in questo caso c'è stata davvero una ... una società civile intera che si è quasi rivolta, noi abbiamo visto documenti provenienti da organi quali il Senato Accademico, per esempio, che in modo molto chiaro ha chiesto dei segnali forti di un rinnovamento reale che passino anche attraverso la rimozione degli attuali vertici della magistratura. E negli stessi termini si è pronunciata con altrettanta chiarezza l'Associazione dei Giovani Industriali, altre Associazioni, c'è stato un gruppo di donne che ormai da una settimana almento, fanno uno sciopero della fame in piazza Politeama, chiedendo... chiedendo la rimozione di Giammanco, e si sono a questo si aggiungono decine e decine ma forse molto di più di messaggi di solidarietà ai colleghi dimissionari della DDA provenienti da qualunque parte. E vorrei ricordare in particolare le parole di una persona che ritengo molto, molto autorevole se non altro per il prestigio morale e per la conoscenza dei luoghi siciliani, mi riferisco al Consigliere Antonino Caponnetto, che in modo molto chiaro il giorno dei funerali di Paolo Borsellino, ha rivolto una una preghiera molto ferma e ... al Capo dello Stato che era presente una preghiera che Lui stesso ha definito laica, e

... chiedendo il Suo autorevole intervento per un reale rinnovamento e per un ricambio, anche nella magistratura con uomini che devono essere, ha detto il Consigliere Caponnetto "onesti e credibili", lo stesso Consigliere poi ha .. ha inviato un messaggio di solidarietà a tutti i colleghi dimissionari della DDA. Questo per quanto riguarda questi segnali esterni.

(Domanda):

(Risposta): .. certo.

(Domanda): Lasciamo perdere, ma l'onesto ritenuto da Giammanco

(Risposta): ho mi sono limitata a riportare delle parole del Consigliere Antonino Caponnetto.

(Domanda):

(Risposta): non è stato assolutamente un mio giudizio, mi sarei guardata bene.

(Domanda): si vogliono..

(Risposta): si vogliono sì, certo. Ecco io volevo un attimo ricordare, probabilmente, probabilmente ne siete già a conoscenza, io non so, comunque, siccome mi sembra una cosa didi rilievo la vorrei almeno accennare. Sempre a proposito della dei segnali dall'esterno e della credibilità per quanto riguarda sempre l'esterno e la società civile. Mi riferisco alla sentenza che è stata pronunciata emessa nel procedimento penale conosciuto come "Maxi bis" e partitamente al capitolo relativo ai rapporti tra associazione mafiosa ed esponenti politici...

(Interviene altra voce):

(Risposta): a ecco.....

(altra voce):

(Sabatino): e... vabè visto che l'avete non ce ne è bisogno, ecco, quindi un rinvio vorrei ricordarlo soltanto che cosa che questa situazione io non ritengo che sia più una vicenda privata, diventa una vicenda dell'intero ufficio rappresentato dal Procuratore perchè di fatto ci pone tutti in imbarazzo, io ricordo l'imbarazzo veramente di salire le scale del Tribunale il giorno in cui erano presenti le salme di Paolo Borsellino e degli agenti di scorta perchè davanti il Tribunale c'era un grandissimo striscione, con la scritta "Giammanco ed altri andatevene" e si prova seriamente un imbarazzo, ...e ... e soprattutto perchè, questo per dare la misura dell'entità di questo imbarazzo e di dove ci muoviamo, perchè l'ambiente è importantissimo, e perchè Palermo è una città particolare, non è una città come Roma, come Milano, come Torino purtroppo è una realtà sociale particolare, è una città dove un pentito, o anche un semplice testimone se decide di parlare, compie una scelta che è quella di rimettere parte della sua vita nelle mani dello Stato, e questo significa che veramente la Procura deve avere

(Interviene altra voce):

(Sabatino): dipende dall'entità della..... comunque è una cosa forte e perciò è importante che questa credibilità, voglio dire, deve essere veramente massima all'esterno, non è possibile che

vacilli per qualche cosa, che possa essere offuscata minimamente perchè se no ne va di mezzo il reale funzionamento a pieno della giurisdizione penale. E questo per quanto riguarda un fatto di credibilità esterna, come ho detto. E vorrei aggiungere che lo stesso Procuratore si è reso conto di questa progressiva perdita di credibilità all'esterno e perchè Lui ha sentito la necessità il giorno e.... appena il giorno dopo la strage di convocare una assemblea di tutti i Sostituti per chiedere la solidarietà piena, unanime, avendo lo stesso avuto segno tangibile, la sera precedente, di questa situazione della società ... della società civile, era stato fatto oggetto di lancio di monentine, di sputi e di quant'altro la stessa sera della strage all'uscita del vertice che si era tenuto nel ... nei locali della Prefettura, perciò aveva sentito la necessità di chiamarci tutti, riunirci in assemblea, chiedere a noi questa solidarietà unanime, altrimenti aveva detto avrebbe dato le sue dimissioni. Di fatto, poi quell'assemblea fu tenuta, devo dire che è stata anche un po' drammatica perchè non è stato molto bello quando noi eravamo pieni di dolore per una cosa così grave, andarci a pronunciare sulle dimissioni sì dimissioni no del Procuratore, ricordo le parole testuali che ha detto un collega Antonino Ingroia, quando si è dovuto allontanare un po' prima da questa assemblea perchè era stato convocato in altra stanza dal Procuratore della Repubblica di Caltanissetta per motivi inerenti alle indagini ed è stato invitato quindi ad esprimere subito un suo giudizio, sia

pure sintetico, prima di allontanarsi, Lui ha detto testualmente "Sto valutando seriamente la possibilità di dimettermi dalla DDA e sono più propenso per il sì che per il no, perciò proprio il giorno dopo la morte di Paolo, io non intendo pormi il problema delle dimissioni del Procuratore".

(altra voce domanda): Ecco perchè ve lo siete posti

(Risponde Sabatino): Noi non ci siamo posti questo ... noi non ci siamo posti questo problema, noi siamo stati convocati dal Procuratore, il quale poi non è venuto all'assemblea

(altra voce interviene):

(Sabatino continua): il Procuratore, io so che, spiego quello che è successo quella mattina, dopo un fatto così grave, così doloroso ... alcuni di noi si sono riuniti spontaneamente per un fatto di comunanze di dolore e niente altro, ci sono stati motivi...ci sono stati momenti anche molto lunghi di solo silenzio e.... nella stanza di un collega e... chiunque entrava non ... non, non ricordo esattamente, credo da no, no da De Francisci, nella stanza di Alfredo Morvillo, ma non posso essere molto sicura perchè non me lo ricordo onestamente, comunque era un fatto proprio assolutamente spontaneo e proprio per esprimere tra di noi questo dolore profondo e niente altro, perciò mentre ci trovavamo così riuniti, ma riuniti si entrava nella stanza qualcuno che usciva, ne entrava qualche altro, era ...un fatto assolutamente informale, non era nulla di per sè, se non proprio un incontro tra persone che hanno perso un amico caro,

niente altro. Ed è arrivata notizia che il Procuratore ci voleva riuniti nella sala delle assemblee con questa motivazione, perchè essendo stato, ..essendo stato insultato la sera precedente, ed avendo perciò manifestato la sua intenzione, non so a chi l'abbia manifestata, probabilmente a qualche collega a lui più vicino, io non lo so, c'è stato riferito che lui aveva manifestato questa sua intenzione di dimettersi come reazione immediata e che però voleva la nostra solidarietà e che solo in quel caso lui avrebbe revocato questa sua intenzione di dimettersi, che poi di fatto non le ha mai presentate queste dimissioni, ha solo manifestato un'intenzione e manifestato di contro un'intenzione, di revocarle in caso di solidarietà unanime, tutto qua. E' venuto, ...a so anche che ha telefonato lo stesso Procuratore quella mattina prima .. presto verso le 7, 7 e mezzo ora non so, a casa della collega Teresa Principato, per manifestare questa sua intenzione. Dopodichè siamo andati nella sala delle riunioni, e non subito perchè ci hanno proprio chiamato, io non ricordo se è venuto qualche commesso, non ricordo ha detto bè andatevenite.

(Altra voce domanda): Non è che vi ha mandato

(Risponde Sabatino): Non c'è stata una convocazione scritta, non c'è stato.....

(altra voce interviene):chiamato il

(Sabatino risponde): Dunque, io vorrei essere chiara, spero di esserlo ...

(altra voce interrompe):

(Sabatino risponde): No, ma c'è stata una specifica convocazione non scritta, non scritta ma ci ha convocati tutti nella sala della riunioni,

(altra voce chiede):è mancata

(Sabatino risponde): E' arrivata notizia tramite altri colleghi cui l'avrà detto qualche altro collega, non lo so questo, fatto sta che buona parte di quella assemblea si è proprio appuntata su questo problema preliminare, del perchè questa assemblea, perchè sembrava assurdo veramente a tutti, tanto che c'è stato un momento in cuicosa?

(altra voce domanda): il Procuratore Generale...?

(Sabatino risponde): Il Procuratore Generale è venuto, sì, è venuto il Procuratore Generale.

(altra voce chiede): della.....della solidarietà

(Sabatino): Il Procuratore Generale in modo assolutamente chiaro, daltronde non ha avuto dubbi sul punto, e infatti ci ha detto il Procuratore Generale, ci ha spiegato la situazione della sera precedente, ci ha detto che era presente pure lui e e ci ha detto che la situazione era particolarmente grave quindi ci richiama ad una attenzione su questo momento, e ci ha anche detto che se ne sarebbe andato perchè intendeva lasciarci assolutamente liberi, nel parlare, nell'esprimere le nostre opinioni

e che invitandoci nel caso in cui ci sarebbe stata questa solidarietà unanime di redigere un documento finale, cosa che poi non c'è stata perchè quella solidarietà non si è avuta, e.....

(altra voce interviene):

(Sabatino): No, ci sono state all'inizio proprio delle discussioni su questo punto, no io capisco che è importante, perchè io stessa

(altra voce interviene):

(Sabatino risponde): Sì, ma infatti loro non lo hanno dichiarato espressamente loro, all'inizio noi proprio ... noi sapevamo certo io non posso dire la persona fisica, perchè queste cose.... è veramente una cosa strana, assolutamente informale, assolutamente inusuale, tutti ci siamo stranizzati di questa cosa, non potevamo certamente pretendere un foglio scritto di convocazione, ci siamo ritrovati là, ci siamo seduti tutti completamente in silenzio e finchè qualcuno ha detto "qualcuno prenda la parola" .. nessuno prendeva la parola, senonchè il collega Alfredo Morvillo ha invitato il collega Guido Loforte, gli ha detto e..... parla, parla tu perchè sicuramente sai perchè cosa siamo qua e quindi ci spieghi i motivi che ti indicato il Procuratore, e siccome il collega Guido Loforte è stato un po' em...em... non molto chiaro ha detto esattamente "ma io veramente devo confessarvi che.... non ho capito bene il perchè di questa assemblea..... ne ho parlato con Giammanco ma non l'ho capito..." per cui a quel punto qualcuno ha detto pure "Va be' se

allora non sappiamo perchè siamo qua ci alziamo e ce ne andiamo perchè non intendiamo fare noi non ci siamo riuniti" a quel punto invece è stato chiarito in modo esplicito e dal collega Pignatone e dalla collega Agata Consoli, la quale ha dichiarato, proprio l'ha detto chiaramente, ha detto "ma insomma c'ero pure io presente nella stanza del Procuratore, e l'ha detto chiaramente che voleva questa solidarietà, che anzi si sarebbe disturbato perchè quella mattina nessuno dei sostituti era andato, si era si era recato nella sua stanza per manifestargli spontaneamente la solidarietà, e senza rendersi conto, questo lo aggiungo io, che eravamo in un momento di particolare dolore, certamente non ci potevamo porre questo problema.....

(altra voce chiede):visto che Lei si sta inoltrando, ma questa sua collega Le ha detto che in quello stesso contesto, e voglio che vi riuniate in assemblea... parole eh ..eh, perchè Lei ci ha spinto opportunamente, ma siamo arrivati a questo punto di una collega che si trova nella stanza e dice: "Io vorrei la solidarietà"..

(risponde Sabatino): No, non è stato questo, non è stato questo, siccome all'inizio c'erano stati questi problemi di non parlare perchè nessuno aveva voluto quell'assemblea, nessuno aveva nulla da dire, non ci dovevamo riunire in una assemblea quindi aveva detto "Qualcuno parli e spieghi i motivi". Guido

Loforte invitato espressamente, visto che nessuno parlava e dopo che si era preso atto che nessuno parlava, quindi non c'era nessun motivo, era stato....

(altra voce):

(Sabatino): Era stato un po' così evasivo, e quindi la collega Agata Consoli ha detto questa frase, non ha continuato l'assemblea o non, poi lo ha specificato in modo chiaro il collega Pignatone.

(altra voce domanda): Cioè che ha spiegato?

(Sabatino): E ha spiegato che il Procuratore voleva che ci riunissimo in una assemblea e che venisse fuori un documento formale di solidarietà unanime a Lui, dicendo espressamente che nel caso in cui non l'avesse ottenuto, all'unanimità, Lui si sarebbe dimesso, poi di fatto non ha assolutamente

(altra voce chiede):Pignatone, non sa perchè è importante

(una ulteriore voce dice): ..Perchè fino adesso invece pensavamo alla come si chiama quella collega ...aiutatemi

(voce precedente):ha già detto Pignatone

(ulteriore voce): ... e scusa e c'è pure qualcuno che ha detto....

(voce precedente):abbiamo avuto Pignatone che sarà confermato.....

(ulteriore voce): Abbiamo avuto mi ricordo, la collega

(Sabatino): Agata Consoli?

(ulteriore voce): No.

(Sabatino): E chi?

(ulteriore voce): Quella che ha dettoah Principato:

(Sabatino): A, e Teresa Principato aveva avutono è perchè Teresa Principato aveva ricevuto.....

(Sabatino viene interrotta da altra voce):infatti ha detto "mi ha chiamato.... Giammanco...

(Sabatino interviene): Per telefono, e questo è vero.....

(altra voce): ...per telefono e mi ha detto "fate la riunione"

(Sabatino): Sì, sì esatto, ..esatto

(altra voce):fate la riunione.....

(ulteriore voce):che Lei lo ha detto

(Sabatino): Sì, sì sì

(ampia discussione di tutti i presenti..)

(Sabatino): Sì, sì... l'ho detto pure io questo.....

(altra voce):e saranno almeno due fonti, Madonna due fonti

(di nuovo ampia discussione dei presenti.....)

(una voce maschile dice): ...il Procuratore Generale

(Sabatino): Addirittura io ricordo, io ricordo una cosa non mi chieda.....

(altra voce):ha detto qualcosa che riguardava la solidarietà

(le altre voci si sovrappongono)

(Sabatino): Sì, sì, ma l'ho detto chiaramente il.....

(altra voce): Sulla richiesta di solidarietà nessuno sta discutendo

(Sabatino): Lo abbiamo aspet.... sì sì

(l'altra voce e Sabatino stanno parlando contemporaneamente)

(altra voce): vogliamo solo sapere della convocazione o meno...

(Sabatino): e comunque ha parlato per telefono.....sì, sì e c'è stata in modo esplicito sia pure informale, e non e questo dunque io l'avevo riportato come consapevolezza da parte dello stesso Procuratore di questa perdita di credibilità all'esterno, e vorrei dire un'altra cosa Il Procuratore anche se ha convocato questa assemblea il giorno dopo quell'ultimo episodio che secondo me costituiva il culmine di una situazione, come ho spiegato prima, di disagio esterno ne era consapevole che la situazione si protraeva già da tempo, tanto è vero che lo stesso nella convocazione di una precedente assemblea d'ufficio per il 14 luglio, questa volta sì per iscritto, e posso portare la lettera di convocazione, dice testualmente "Per poterci salutare prima delle prossime ferie estive," e... per inciso voglio dire che da quando ci sono io, che poi e... ecco ha coinciso con l'intero periodo della gestione di Giammanco alla Procura....

(altra voce):

(Sabatino): e...io sono arrivata nell'aprile del '90, e c'era ancora il Procuratore Curti Giardina, e Giammanco era aggiunto, dopo appena due mesi, due mesi e mezzo, nel giugno del '90 è stato nominato Procuratore Giammanco, perciò io ho assistito

all'intero arco di questa Procura da Lui diretta e, e mai era stata convocata un'assemblea di questo genere per i saluti in occasione delle ferie estive, e "però vi prego di intervenire all'assemblea d'ufficio che avrà luogo martedì 14 alle ore 17 nel corso della quale verranno altresì trattate problematiche di interesse generale attinenti alle seguenti rilevanti indagini che hanno avuto anche larga eco nell'opinione pubblica" è il Procuratore Giammanco che scrive, e lui che già si rende conto alla data dell'11 luglio, quando la convoca, che c'è da tempo una situazione di questo tipo, non è soltanto il lancio delle monetine e gli sputi del 19 sera, è una situazione che esiste nella città di Palermo da tempo, è chia...

(segue con cassetta n. 74)

...che c'è da tempo una situazione di questo tipo, non è soltanto il lancio delle monetino e gli sputi del 19 sera, è una situazione che esiste nella città di Palermo da tempo, è chiaro che poi queste cose esplodono in un momento particolare, come quello della strage di via d'Amelio, ma così come le spaccature che sono venute fuori in quell'assemblea, certamente non sono venute fuori così in modo estemporaneo e casuale, ma è venuta fuorie sono state evidenziate quelle spaccature che esistevano, e che probabilmente, sia pure involontariamente aveva creato il Procuratore Giammanco perchè di fatto sin dall'inizio,

da quando lui ha iniziato a dirigere questa Procura, ha creato un gruppo di magistrati a lui più vicini, di cui si fidava di più .. che erano più preparati, non so per quale motivo non importa fatto sta che aveva creato questo gruppo di magistrati che avevano un potere decisionale massimo di fronte a tutti gli altri che avevano potere decisionale zero, ogni volta una valutazione valeva il peso di un magistrato valeva cento, il peso di un altro valeva cinque o zero, insomma, quindi probabilmente queste spaccature poi sono state l'apice di questa situazione che si era creata nel corso anche di due anni probabilmente.

(altra voce):

(Sabatino): Non so se questo vi interessa, lo volete comunque

(altra voce):

(Sabatino): E, io adesso vorrei parlare , vorrei parlare specificamente di alcuni fatti che mi riguardano direttamente, e anche di quello che io so sui rapporti tra Paolo Borsellino e il Procuratore Giammanco e di quello che mi risulta sui rapporti tra il Procuratore Giammanco e Giovanni Falcone, vorrei innanzi tutto precisare una cosa, che mentre avevo dei rapporti particolari con ilcon Paolo Borsellino per averlo io conosciuto, per aver avuto la fortuna di conoscerlo, già dieci anni fa quando sono entrata in magistratura e ho svolto il tirocinio all'ufficio istruzioni di Palermo, sotto la sua guida, e perchè da allora io ho sempre curato di mantenere questo rapporto che era veramente di profonda stima e non solo anche di affetto nei suoi

confronti, e non ho avuto la fortuna o l'occasione comunque di avere dei rapporti analoghi con Giovanni Falcone. Questo lo vorrei dire perchè quando Paolo Borsellino è arrivato a Palermo, pur non facendo io parte della DDA avevo con lui frequenti contatti, e perciò mi è capitato più volte che lo stesso mi manifestasse direttamente o indirettamente in discorsi che si facevano, o riguardanti fatti di ufficio o così anche in generale e... dei disagi, chiamiamoli così, o delle impressioni anche solo delle impressioni sull'ufficio, mi ricordo, per esempio, che m'ha detto chiaramente una volta Paolo Borsellino "ti sarai accorta che per ora io sono molto cauto in questa Procura perchè sto ancora studiando e guardando i rapporti di forza" non ho capito bene quali sono i rapporti di forza. Mi ha detto testualmente così, erano parole sue, e che poi si riallaccia al discorso che io vi facevo prima perchè veramente esistevano dei rapporti di forza, non necessariamente in termini negativi, ma esistevano e lui stava studiando perchè era un acuto osservatore, e...e... volevo dire pure che lui non amava affatto i contrasti, lui evitava in ogni modo, proprio per carattere anche, e non solo per carattere perchè era rimasto un po' scottato dall'ultimo contrasto ufficiale che era venuto fuori nell'88 a seguito delle dichiarazioni che lui aveva reso, tanto che me le ricordò anche quando parlammo insieme dei diari di Falcone, a seguito della pubblicazione degli stessi. Lui in quella occasione, mi ...mi disse che non era affatto contento del fatto che già prima se

ricordate Giuseppe Ajala, aveva parlato dei diari, e non era contento di questo fatto Paolo Borsellino perchè mi ha detto "non era assolutamente il momento questo, non lo doveva fare è assolutamente prematuro" e mi ha ricordato che proprio Giovanni Falcone gli aveva detto in quella occasione in cui lui era ...era stato molto istintivo e aveva reso quelle dichiarazioni nell'88, che aveva sbagliato, lo aveva rimproverato, Giovanni Falcone sapeva benissimo che quelle dichiarazioni le aveva rese nell'interesse dell'amico Giovanni Falcone ma lo ha rimproverato aspramente lo stesso perchè aveva sbagliato il momento. E ricordandomi questo, Paolo mi disse proprio "questo è un momento molto delicato e non è il momento di dire queste cose" mi parlò lui di diari in termini di ...di attendibilità degli stessi per averli visti lui, e comunque lo disse pubblicamente di lì a poco, io su questo vorrei anche dire qualcosa, che probabilmente non si sa, e lo vorrei fare anche nella memoria di Paolo, ...dopo la morte di Giovanni, Paolo che era molto legato a lui, era....aveva assunto un atteggiamento strano, lui che non amava assolutamente mettersi molto in mostra, e in questo caso per lui significava soprattutto una sopraesposizione eccessiva, e lui lo sapeva bene, ha iniziato ad essere presente in qualunque manifestazione, qualunque occasione pubblica era buona per lui per essere presente e per parlare, per parlare di Giovanni e della necessità di ricordarlo, nella necessità di continuare a lavorare, per farlo rivivere diceva, e lo ha fatto, io credo, in modo

veramente eccessivo, per circa un mese, fino a quando ci fu un incontro organizzato dalla rivista "micromega" e si tenne la sera del 25 giugno, perciò anche dopo la pubblicazione degli stralci del diario, cosiddetto diario, di Giovanni Falcone sul "Sole 24 ore" che è avvenuta il 24 giugno, in quella occasione Paolo Borsellino fece un intervento veramente molto duro, fu quell'intervento in cui lui parlò di un giuda, e di cui si è parlato ampiamente nella stampa, e in particolare sul "La Repubblica" del 27 giugno, fu pubblicato il 27 giugno, con il titolo "l'atto d'accusa di Borsellino", il titolo proprio riportava questa durezza dell'intervento, e quella volta Paolo disse.. si pronunziò, fu la prima volta, in cui si pronunziò, prima ed unica, devo dire, in cui si pronunziò pubblicamente su ...sulla attendibilità dei diari, disse chiaramente i diari sono veri, sono autentici, questa parte nell'articolo de "La Repubblica" non è indicato, io lo so con certezza, oltre ad averlo sentito io ho anche la cassetta registrata perchè è stata mandata in onda, adesso non ricordo su quale TV, forse qualche TV privata,.

(altra voce):

(Sabatino): Sì, .. io....anche su questo, su questa attendibilità dei diari

(altra voce):

(Sabatino): Siccome qua, su "La Repubblica" in questo articolo in particolare non se ne parlava, io so con certezza, tanto che siamo rimasti tutti un po' così, era la prima volta che Paolo

usciva allo scoperto e l'ha detto in modo proprio chiaro e molto fermo, e parlò anche....si pronunciò anche in quella occasione sui rapporti tra Giovanni Falcone e Giammanco e disse espressamente che, ecco qua viene riportato tra virgolette proprio quella parte disse "Falcone approdò in Procura dove a un certo punto ritenne di non poter continuare a lavorare al meglio, andò al Ministero etc....etc....", e io volevo dire per completare questa....questa situazione che si verificò, vorrei dire che quello stesso giorno del 27 g....

(viene richiesto qualcosa alla Sabatino e lei risponde): certo, certo ma.... lo potete prendere, in quello stesso giorno del 27 giugno in cui fu pubblicato il cosiddetto atto di accusa di Borsellino, venne pubblicato su un altro quotidiano "Il Mattino" di Napoli, una intervista che Paolo rese ad un giornalista, nonchè suo amico, e che aveva un contenuto diverso, molto più ampio e in cui gli furono poste due domande sui rapporti tra Giovanni Falcone e Giammanco, e siccome la risposta poteva dare adito a diverse interpretazioni, tanto che poi, soltanto queste due domande riguardanti questi rapporti Falcone Giammanco, e non tutto il resto dell'intervista perchè era di gran lunga più ampia, lo potete confrontare voi, furono pubblicate sotto il titolo "Non fu per i contrasti con Giammaco che Falcone andò via dalla Procura" sul "Giornale" di Sicilia di ben tre giorni dopo del 30 giugno. Ovviamente questa cosa lasciò tutti un po' perplessi, io personalmente ne parlai con Paolo, gli chiesi proprio.... ed

è stato certamente qualche giorno dopo il 30 giugno perchè gli stralci di quella intervista furono pubblicati il 30 giugno, e... gli chiesi proprio " Paolo ma questa intervista?" e lui mi spiegò, mi disse, non è una marcia indietro, devi leggere l'intera intervista, è stata pubblicata male, sono stati fatti proprio solo questi stralci, ed è stata data una interpretazione diversa, e....notai comunque che nell'intervista sul "Mattino" non si parlava assolutamente dei diari di Falcone, e devo dire che io ho parlato, dopo la morte di Paolo, col giornalista che lo intervistò, il quale sarebbe disponibile anche ad essere sentito da voi, il quale mi disse come andarono le cose, mi disse che prima ancora della pubblicazione sul "Sole 24 ore" dei diari, il 22 giugno ebbe un contatto telefonico con Paolo e stabilì con lui di un'intervista da fare nei prossimi giorni ...ma sen.....

(altra voce):

(Sabatino): No, no, no in questo momento una e un attimo di.... un attimo di amnesia ma devo averlo scritto.....

(altra voce):

(Sabatino): .. Antonio Presti Filippo, sì.

(altra voce):

(Sabatino): Antonio Presti Filippo sì.

(ulteriore voce): com'è.....

(Sabatino): Sì, esatto, no no non ci avevo pensato a queste cose.

(altra voce): E' troppo palese.

(Sabatino) E dunque mi disse che il 22 concordarono per telefono una ... un'intervista da fare nei prossimi giorni quando ci sarebbe stata l'occasione, senonchè il successivo giorno 24 il "Sole 24 ore" pubblica i diari di Falcone, il 25 sera, c'è questo incontro organizzato dalla rivista "Micromega", in cui Paolo Borsellino dichiara apertamente che i diari sono autentici, e, quella stessa sera, quando rientra a casa, telefonò ad Antonio Presti Filippo, e gli chiese di andare, di recarsi la mattina successiva, la mattina del 26 a Palermo nei locali della RAI, dove, dove lui si doveva recare per registrare le "Lezioni di mafia", perchè voleva rendergli subito un'intervista quella che avevano concordato e, Presti Filippo si meravigliò di questa premura, comunque e.. andò e gli fece l'intervista. Mi disse che gli fece delle domande specifiche sui diari di Falcone, e che lui non volle rispondere, non volle che si indicasse nulla sui diari e che quando gli furono fatte queste domande sui rapporti fra Giammanco e Falcone, lui rispose in questo modo, rispose "le ragioni del trasferimento di Falcone a Roma sono complesse" e lui cercò di fargli spiegare di più ma non lo volle fare e mi ha detto che ha avuto l'impressione che che avesse dentro come un mugugno, mi ha detto proprio questa espressione, mugugno, mugugno. Fatto sta che da allora Paolo, e dopo questa pubblicazio-

ne anche falsata dell'intervista che avviene poi il 30 giugno non interviene più da nessuna parte, nessun incontro, proprio cambia totalmente atteggiamento, a differenza del primo mese successivo alla strage di Capaci, in cui era presente ovunque, lui approfittava anche di una commemorazione in una chiesa, per parlar... ovunque, lui non parla più, in pubblico non dice più nulla, non opera neppure a questa smentita non chiarisce questa posizione, più che smentita era un fatto proprio di chiarimenti, ma lui non lo fa e, quando io gli chiesi di questa intervista, di spiegarmela, lui mi ha detto "devi leggere tutta l'intervista, io non ce l'ho qua, te la porterò perchè ce l'ho a casa", gli ho detto "No, stai scherzando, ti credo Paolo non c'è bisogno" poi di fatto è capitato che invece l'ho vista, l'ho letta, e mi disse che quello era un momento particolare e che aveva in corso indagini delicate, quindi io, e mi parlò di alcuni pentiti, siamo nei primi giorni di luglio, perchè sicuramente io ho avuto questo incontro con lui dopo la pubblicazione che è avvenuta il 30 giugno, per cui deve essere stato i primi di luglio, e.....

(altra voce):.....

(Sabatino) La pubblicazione sul "Giornale" di Sicilia, di uno stralcio del... e quindi io ho chiesto chiarimenti, chiarimenti su questo e deve essere stato nei giorni successivi, non ricordo perchè lui proprio in quel periodo si muoveva spesso andava a Roma, andava in Germania, quindi non ricordo proprio il giorno,

sicuramente siamo nella prima settimana di luglio, comunque, nei primi giorni di luglio. E io ho avuto l'impressione che lui avesse voluto smorzare proprio ogni polemica, tanto che non ha più reso nessuna intervista, non ha più parlato da nessuna parte, preoccupandosi per le indagini in corso, proprio ho avuto la sensazione che lui tenesse moltissimo a questo che stava facendo e che potesse comunque danneggiarlo in qualche modo, una uscita in pubblico, su questo, ricollegando anche al discorso che mi faceva prima, pochi giorni prima, sulla scelta del momento temporale, che ormai lui, da quando era stato allertato da Giovanni Falcone stava bene attento a fare queste cose, e quindi sarebbe stato un controsenso perchè lui era uscito poi in modo chiaro, netto e poi fa come una marcia indietro, senza spiegarla. Infatti, mi sembrava doveroso comunque dirlo anche per lui perchè non ha avuto neppure la possibilità, il tempo di spiegarlo a nessuno. Sempre parlando in quest'ultimo periodo, e lui mi parlò ancora una volta di alcuni pentiti, di un pentito che aveva da sentire, mi disse cheche aveva un pentito che voleva sentire, io era un periodo in cui Paolo era in quest'ultimo periodo veramente molto teso, era teso, preoccupato, sempre nervoso, era completamente diverso dal solito, di solito lui, lui trovava sempre il momento della battuta, per scherzare anche nei momenti più ...più impegnativi, in quest'ultimo periodo no, non lo faceva più, tanto chepiù per un fatto di preoccupazione devo dire, mia, per lui, gli chiesi ma.... ma lo vai a

sentire da solo, e lui mi ha detto "Ma non lo so se lo vado a sentire da solo, la situazione è complessa" e quel giorno il discorso è finito lì gli ho detto, l'ho salutato, e gli ho detto "stai attento Paolo" proprio affettuosamente e basta. Mi riparlò di questo pentito quel famoso giorno della ... della assemblea del 14 luglio, ero seduta accanto a lui durante tutta l'assemblea, lo ricordo ancora, e quando finì gli chiesi se aveva deciso di andare in ferie, quando ci sarebbe andato e lui mi ha ... mi ha risposto " non posso andare in ferie perchè prima devo risolvere il problema del pentito e se poi lo risolvo lo devo sentire, quindi per ora di ferie non si discute".

(altra voce chiede): Il 14 questo?

(Sabatino): Sì, sì il 14 con certezza perch.... alla fine dell'assemblea il 14 sera, finita l'assemblea che era stata convocata nel pomeriggio.

(altra voce):

(Sabatino): No, no perchè io non glielo chiesi, io non assolutamente. Un'altra cosa vorrei, vorrei ricordare, perchè mi impressionò pure, eravamo ... era un giorno della fine di giugno, ... e la mattina, nel corso della mattinata io ero andata nella sua stanza per parlargli non ricordo più di cosa, ma niente di importante, non lo trovai nella stanza e ritornai dopo un po', non c'era ancora e chiesi, chiesi dove fosse, e un commesso mi rispose che era dal Procuratore, e poi lo trovai nella stanza nella tarda mattinata, era già oltre l'una, saranno state l'una,

l'una e un quarto, l'una e venti, e siccome era impegnato perchè c'erano delle persone, non so chi, io proprio gli feci soltanto un cenno dalla porta gli ho detto "ci sentiamo dopo" e lui mi ha detto "ti telefono io", poi quella mattina non ci siamo più sentiti evidentemente è rimasto impegnato per altro, io non ricordo se ero impegnata pure io, se ero andata via, ma non ci avevo fatto molto caso, la sera l'ho sentito per telefono, ero a casa di mia sorella e ho trovato mia sorella che parlava al telefono e mi hami ha passato il telefonino e ha detto "tieni c'è Paolo che ti vuole parlare " tanto che non ho capito neppure chi Paolo potesse essere, essendo in casa di mia sorella, gli ho parlato e mi ha impressionato il tono, il tono di voce, perchè era proprio molto molto abbattuto, e

(altra voce): Si ricorda approssimativamente il giorno

(Sabatino): Sì, era sicuramente fine giugno, era fine giugno

(altra voce):se 29 giugno il lunedì o 28, 27.....

(Sabatino): No, no in questo momento davvero non mi ricordo.

(altra voce):

(Sabatino): Non me lo ricordo, perchè non c'era un motivo particolare, io, io proprio mi ricordo che quella sera rimasi impressionata dal tono di voce che non era usuale, e quindi lui mi ha detto, mi ha chiesto quasi scusa, ha detto "non ti ho potuto te-

telefonare oggi" "ma figurati" gli ho detto "non era niente di importante e poi ci vediamo", mi disse però che il giorno dopo doveva partire, forse per Roma e....

(altra voce):

(Sabatino): No, no, no non Bari, Bari era stato il fine settimana, no ma è stato dopo.

(altra voce):non è fine giugno?

(Sabatino): sì, fine giugno ma deve essere stato qualche giorno dopo.

(altra voce):lui doveva partire il primo luglio per, per Roma quindi sarà stato il 30 giugno.

(Sabatino): Sì, è possibile.

(altra voce): Perché il primo luglio è partito per Roma.

(Sabatino): Sì, è possibile, è possibile, saranno stati tra il 29 e il 30 probabilmente, io ricordo quel fine settimana lui è stato a Bari, lo ricordo bene e non è stato quello, è stato dopo e quindi deve essere stato tra il lunedìe sì sicuramente.

(altre voci)

(Sabatino): sì deve essere stato un giorno di quelli, e quella volta proprio per fare una battuta gli ho detto "non ti preoccupare, poi ci vediamo te ne parlo" e poi per fare una battuta alla fine gli dissi "piuttosto, Paolo, so che oggi sei stato in buona compagnia, col Capo" e lui anziché rispondermi in tono scherzoso ha continuato sullo stesso tono e mi ha detto una cosa che mi aveva impressionato un po', perché mi ha detto "a oggi è

stata una cosa brutta, e ci sono stati momenti in cui mi sembrava di essere tornato ai vecchi tempi, di quelli peggiori". E, e ha troncato il discorso dicendo "Vabè poi ti conto" che sarebbe poi "ti racconto", di fatto poi io questa cosa non gliela chiesi più a Paolo perchè siccome poi era stato fuori per qualche giorno, quando io l'ho rivisto erano passati dei giorni e c'è stato quelquel problema che avevo detto, l'ho visto preoccupato per questi pentiti, per questo pentito, io non me la sono sentita, non glielo ho detto, non glielo ho più chiesto quindi io non so se c'è stato qualcosa di particolare, se è stato ...

(viene interrotta da altra voce):se aveva qualche comunicazione particolare da farle, visto che l'ha raggiunta a casa della sorella?

(Sabatino): no, no, no, ma ogni tanto capitava che si sentivano con mia sorella, perchè ... dunque i rapporti con Paolo Borsellino sono continuati e.... a si mia sorella è magistrato pure, e sono continuati

(interviene altra voce):.....

(Sabatino): comunque ..no lo voglio dire così si capisce un po' di più, sono continuati anche quando lui è stato a Marsala, perchè siccome mia sorella ha svolto funzioni di sostituto presso la Procura di Marsala per tre anni, ma prima che venisse .. che andasse a Marsala Paolo Borsellino, e quindi aveva ed ha ancora

degli amici, anche tra colleghi amici, che poi sono diventati anche amici di Paolo, quindi spesso capitava che ci frequentavamo anche in casa di questi amici, ..

(altra voce):

(Sabatino): No, vabè capisco, deve essere chiarito

(altra voce):sua sorella è magistrato
.....collega di Borsellino.

(Sabatino): Sì, esatto

(altra voce):.....

(Sabatino): E questo, sempre, sempre con riferimento a discorsi avuti con Paolo, parlando, parlando dei diari di Falcone, ovviamente io parlai con lui di due di quegli episodi che riguardavano direttamente me, cioè la mia vita professionale, e quando gli parlai

(altra voce):

(Sabatino): Sì, sì però, no vorrei specificare una cosa, che uno si trova sul "Sole 24 ore" l'altro invece sul settimanale l' "Espresso", io ho qua.

(altra voce):

(Sabatino): comunque io posso confermare che è una cosa vera, infatti quando si parlava, si parla di attendibilità dei diari io devo dire che di là dalle polemiche, di quello che si dice in giro, visto che le cose che mi riguardano personalmente corrispondono a verità adesso vi spiegherò un po' di più, e anche per averlo sentito dire da Paolo, ma mi basterebbe anche soltanto il

fatto degli episodi che mi riguardano, io credo di là da ogni altra cosa l'attendibilità di questi diari e quindi credo a tutto il significato complessivo di una situazione di disagio che lui certamente ha voluto manifestare ed esternare in qualche modo. Ecco, questo fatto cui mi riferisco è questo, l' "Espresso" riporta "si era molto amareggiato il giudice Falcone, per la decisione che aveva attribuito alla debuttante Vincenza Sabatino, magistrato senza specifico back-ground, la riapertura del caso Russo, il colonnello dei carabinieri ucciso dalla mafia nel 1977, per il cui omicidio oggi si sospetta di Leoluca Bagarella, del potente clan dei Corleonesi" questo è il punto. Adesso lo chiarisco, se non lo avete io ve lo posso fornire.

(altra voce): Ma questo che cos'è

(altra voce si sovrappone):

(Sabatino): Questo è l' "Espresso".

(altra voce): Ah, è una cosa diversa.

(Sabatino): Sì, lo posso dare comunque, non ci sono problemi..

(si sovrappongono altre voci): ma se ce lo dà è meglio.....

(Sabatino): Sì, e poi c'è anche

(viene interrotta dalle persone presenti che parlano contemporaneamente)

(Sabatino): sì, no.. no.. no a me non serve lo potete tenere, e quà c'è invece il "Sole 24 ore", ma lo potete tenere, è questo, la parte è questa. Dunque quando io parlai, parlai di queste

cose con Paolo, e gli spiegai ... gli spiegai che quando mi fu assegnato quel procedimento direttamente dal procuratore Giammanco,

(altra voce): prego, prego..

(Sabatino): Ah, direttamente dal procuratore Giammanco, cosa che mi meravigliò moltissimo, e no anche da Giovanni Falcone, cui almeno formalmente e.. era stata attribuita la delega ampia in fatto di criminalità mafiosa e.. io mi rammaricai molto di questa cosa, e

(altra voce): ..dell'assegnazione

(Sabatino): Si, io ... cioè sostanzialmente il mio pensiero è coinciso perfettamente con quel rammarico

Cassetta n. 75 audizione dott.ssa SABATINO

... Gli spiegai che quando mi fu assegnato quel procedimento direttamente dal Procuratore GIAMMANCO (cosa che mi meravigliò moltissimo e no anche da Giovanni FALCONE cui, almeno formalmente era stata attribuita la delega ampia in fatto di criminalità mafiosa) io mi rammaricai molto di questa cosa.

Sostanzialmente il mio pensiero è coinciso perfettamente con quel rammarico di Giovanni FALCONE così come l'ho letto io. Io non avevo con FALCONE rapporti particolari, lo cono-

scevo soltanto lo stimavo per quello che era e basta. Quindi non ho mai avuto modo di parlargli. Certo è che io mi meraviglio moltissimo di questa assegnazione. Adesso vi spiegherò un po' come sono andate le cose, ma vi voglio prima dire (anche perchè potrei dimenticarmene) una frase che mo ha detto, a riguardo Paolo BORSELLINO e che secondo me è abbastanza significativa.

Gli parlai del modo dell'assegnazione lui mi disse: "La verità è che Giovanni, con il suo carattere, non voleva ammettere neppure a se stesso che GIAMMANCO ne aveva fatto 'pezza da piedi', che è proprio un termine siciliano per indicare l'emarginazione...

Dunque, questa assegnazione come avvenne?

Siamo nella metà, forse seconda metà del gennaio del '91, un mese prima circa della partenza di Giovanni per Roma, e si fa questa assemblea. Allora esisteva non la D.D.A. ma il c.d. pool antimafia, che era abbastanza ristretto numericamente e a seguito di problemi derivanti dall'entrata in vigore del nuovo codice, derivanti anche da questo, si era verificata la necessità di una ridistribuzione di numerosi procedimenti in fatto di criminalità organizzata ad altri colleghi non facenti parte del pool, perchè materialmente i colleghi non ce la facevano a reggere tutti questi processi. Si trattava, per quanto riguarda il procedimenti dell'omicidio del col. RUSSO, di un processo istruito in formale con il vecchio rito, perciò era arrivato in Procura per la requisitoria. Ovviamente l'importanza derivava

dal fatto serio delle scelte di chi rinviare a giudizio o non. Io per cercare di fare capire l'importanza reale di quel processo che credo sia uno dei processi più importanti in fatto di mafia, posso dire che io ho fatto la richiesta di rinvio a giudizio di tutto il clan dei corleonesi, insomma, e si deve celebrare il processo di qua a qualche mese, nell'ottobre prossimo inizierà in primo grado. I rinviati a giudizio sono Totò RIINA, Bernardo PROVENZANO, Leoluca BAGARELLA e Michele GRECO, i personaggi sono questi. Quindi si doveva operare una scelta seria che non poteva certamente essere improvvisata. Per questo io mi meravigliai, anche perchè io conoscevo un po' di questo processo, non tanto del processo, ma dell'importanza di questo processo, perchè - per un fatto soltanto mio personale - io nel corso degli anni mi ero letta l'ordinanza di rinvio a giudizio del primo maxi, quello di Giovanni FALCONE. Lì c'è una parte proprio dedicata a questo omicidio del col. RUSSO e perciò io capii subito l'importanza della cosa e mi meravigliai moltissimo.

Cosa successe dunque in quella riunione?

Intanto la prima cosa veramente strana fu questa: che Giovanni FALCONE che era il titolare di tutti questi procedimenti e perciò doveva avere ampia facoltà sia di scegliere il criterio di assegnazione, che di scegliere i sostituti cui assegnarli, almeno ritengo, aveva con sè un foglio di carta, un elenco con tutti i procedimenti da riassegnare (ripeto ce n'erano molti non di particolare importanza, anche molti per cui si

doveva chiedere l'archiviazione), lui cominciò ad assegnarli e mi ricordo che il primo, se non sbaglio - perchè sono procedimenti non miei, mi sono rimasti nella memoria perchè era un fatto particolare per me, probabilmente gli altri colleghi non lo ricordano neppure ed è anche giusto, perchè parliamo di due anni fa, quasi - assegnò il primo processo che doveva essere il processo LA LICATA se non erro al collega Vittorio TERESI. Senonchè il procuratore GIAMMANCO disse: "Gli altri si possono assegnare in ordine di come eravamo seduti (un tavolo ovale come questo) in senso orario". Cioè il criterio doveva essere assolutamente casuale e a seconda del procedimento che indicava Giovanni FALCONE per cui, probabilmente, in quel momento aveva ancora una sua possibilità di interferire, perchè avrebbe potuto scegliere il procedimento a seconda del sostituto che veniva; però a me è sembrato molto brutto già il fatto di averlo detto, perchè comunque significa un ridicolizzare proprio la funzione. Non so se sbaglio, ma io ho avuto questa impressione veramente molto brutta, devo dire.

Finito questo Giovanni non parlò, io lo vedevo teso, ma non posso dire veramente nulla, era anche lontano da me, ricordo che c'era una certa distanza, e in ultimo Giovanni indicò l'omicidio del col. Russo. Il Procuratore GIAMMANCO non gli diede tempo di parlare, (non venivo io in senso orario, assolutamente, e non ricordo neppure chi c'era accanto, per cui probabilmente Giovanni aveva pure stabilito di assegnarlo a qual-

cun'altro, non lo so, onestamente non lo posso dire) ricordo solo che quando parlò di questo procedimento il Proc. GIAMMANCO non gli diede il tempo di parlare e disse: "Questo voglio che lo fa Enza", cioè io. E Giovanni non disse nulla, io non dissi nulla, non potevo dire "Non lo voglio perchè non mi piace" e finì che io ebbi assegnato questo processo. Mi ripromettevo (e purtroppo da quando sono in questa Procura ho sempre rammarichi, ma me li porto dietro) di studiarmelo e dopo averlo studiato (è molto complesso, sono otto carpettoni di questa portata, il processo non è molto semplice) mi ripromettevo di parlarne con Giovanni però non volevo parlarne subito perchè volevo parlare concretamente nel merito del processo e purtroppo non lo potuto fare perchè intanto lui è stato trasferito a Roma questo è il mio rammarico sostanzialmente. Quindi mi sono sentita molto sola in questa scelta, insomma io spero di avere fatto il meglio non lo so chiaramente. Questo per quanto riguarda il primo punto dei diari, io non so se voi volete che vi spiego ulteriormente l'importanza di questo processo ma insomma è sicuramente di particolare importanza io l'ho poi capito ancora di più una volta che l'ho studiato esattamente per quanto riguarda.

Domanda: Nel Sole 24 ore è scritto.....

Risposta: No, nel Sole 24 ore non è scritto.

Domanda:

Risposta: Si ne aveva parlato di questo soltanto dell'omicidio del col. Russo, aveva parlato la Repubblica se non sbaglio il 22 luglio, perchè c'è stata la Repubblica ne aveva parlato lui a giugno.

Domanda.....

Ecco si infatti adesso ne stò parlando, l'altro attribuito a me è un provvedimento in cui si parla in questo appunto di Giovanni Falcone di alcune come dire, sollecitazioni credo che la parola usata sia proprio questa che il capitano dei carabinieri Dedon avrebbe ricevuto da parte del Procuratore in un procedimento a me assegnato, per quanto riguarda io posso confermare la verità di queste sollecitazioni sia perchè lo appreso dallo stesso, sia perchè io stessa ho avuto delle sollecitazioni. Il procedimento mi era stato assegnato nel si trattava di materia di pubblica amministrazione materia pubblica amministrazione, era uno esposto in cui si denunciavano.....

Dialogo tra i vari componenti

Si trattava di una denuncia di possibili abusi da parte della Presidenza della Regione Siciliana in ordine ad alcune opere che sarebbero state in ordine ad alcuni lavori che sarebbero stati aggiudicati, anche se il termine in questo caso non è tecnicamente esatto, si dicevo di lavori aggiudicati anche se il termine particolare non è particolarmente adatto, spiego perchè: "riguardanti un sottoprogramma, dei programmi pim sarebbero programmi integrati dal mediterraneo conoscenza, sarebbero dei fi-

finanziamenti esattamente della C.E.E., vedo che li conoscete benissimo è importante per capire quell'annotazione di Giovanni e perciò anche l'attendibilità di quanto scritto perchè parla di finanziamenti che si sarebbero persi, perchè a differenza di altre opere pubbliche, in questo caso i finanziamenti erano stati già concessi, soltanto che la C.E.E. prevedeva un termine per l'utilizzazione cioè entro una determinata data dovevano essere effettuati lavori, altrimenti si perdevano, questo è per capire un pò. Ecco comunque era una denuncia di possibili abusi non c'era niente di particolare a me fu assegnato questo fascicolo, no dal Procuratore ma fu assegnato dall'aggiunto SPALLITTA nei primi di agosto, probabilmente il Procuratore era in ferie non lo so non mi ricordo. Disposi le prime indagini anzi se non ricordo male come spesso faceva il dott. SPALLITTA in tutto quello che riguardava la pubblica amministrazione mandava direttamente il fascicolo da assegnare con una nota di richiesta di documentazione e di chiarimenti che già lui stesso inviava, ma era un suo modo usuale di fare non perchè era particolare il processo, questo no assolutamente no, quindi probabilmente io all'inizio non feci altro che aspettare la risposta a questa richiesta già formulata, poi credo che lì a poco emise un provvedimento di

Domanda.....

Spesso lo faceva, si si era un modo usuale del Procuratore Aggiunto.

Domanda: Impostava?

Si, si impostava direttamente così, a noi arrivava sul tavolo già con questa richiesta, va bene un suo modo, quindi aspettavo. Ed ho chiesto poi un provvedimento di acquisizione in copia di documentazione giusto per capire un pò, quindi non avevo fatto niente di particolare se nonchè nei primi di ottobre credo che sentii l'esponente a chiarimenti e a seguito di alcuni chiarimenti che mi sono stati forniti perchè mi fece il nome di qualche persona, ecc. io disposi poi delle.....cosa?

Domanda: era un privato

Si era un privato, si trattava veramente di un società editrice e poi il privato per cui aveva redatto questo lavoro pubblicato da quella casa editrice, quindi erano due, comunque a seguito di questi chiarimenti io mi determinai a disporre ulteriori indagini un pò più specifiche perchè erano un pò di carte generali, ma prima, no prima di chiedere io le chiesi con lettera scritta una delega normale che si fa e lo feci però a novembre certamente, verso la fine di novembre perchè ricordo che in quell'anno io andai in ferie tutto il mese di ottobre perchè ho fatto un viaggio è sono stata in ferie ad ottobre. E successe che un giorno il Procuratore ha voluto questo fascicolo, e lo cercò con un commesso credo, io gli diedi il fascicolo perchè lo avevo sul tavolo credo lo avevo sul tavolo proprio perchè ero rientrata dalle ferie e lo avevo per vedere un pò cosa fare. Dopo di chè, mi chiamò dopo un pò di giorni, mi chiamò per telefo-

no o il giorno dopo non ricordo bene ma non credo sia importante, mi chiamò per telefono mi disse "se vieni nella mia stanza" ci sono andata e mi ha detto ho visto questo fascicolo, io mi meravigliai perchè comunque lui non era a conoscenza di questa assegnazione non me l'aveva fatta lui questa assegnazione, quindi questa ...doveva avere avuto notizia non dall'interno dell'ufficio, io glielo dissi chiaramente che mi meravigliai, insomma come mai hai voluto questo fascicolo anche perchè non era niente di particolarmente importante quindi non capivo proprio. Mi ha detto "no perchè dalla Presidenza della Regione vogliono sapere se si chiude, perchè ci sono problemi, praticamente problemi di finanziamenti evidenziati" e mi chiese che cosa intendevo fare. Gli dissi che intendevo fare delle indagini perchè come avrai visto ho chiesto dei chiarimenti dei denunzianti e quindi sono all'inizio dell'indagini, allora "vedi di fare presto", qui ho avuto proprio delle sollecitazioni analoghe, cioè in senso di una definizione rapida, fine novembre, fine dicembre, non ricordo esattamente sì sì sicuramente 1990. Io però anzichè sollecitare il capitano Dedon, che tra l'altro io non conoscevo non sapevo neppure che fossero state affidate a lui l'indagini, mentre ho saputo dopo che il cap. Dedon comunque lo sapevo perchè si conosceva di nome che aveva lavorato per molto tempo vicino a Giovanni FALCONE da ciò credo questa frequentazione ulteriore si diceva che era stato quasi il suo braccio destro per un bel po' di tempo ecco quindi, io non lo conoscevo in-

vece è stato era capitato a lui io non sò, io non avevo fatto delle deleghe specifiche ha capito per uno che non conoscevo, però venne lui io non gli feci nessun sollecito, seppi da lui che gli erano state sollecitate e lo seppi anche in modo discreto perchè lui mi disse per telefono: " dott.ssa SABATINO quell'esito di quelle indagini gli le farò avere di quà a qualche giorno" io gli ho detto " ma non si preoccupi capitano lei si prenda tutto il tempo che vuole per far le indagini come le deve fare non si preoccupi" poi venne a trovare nella stanza e mi disse che aveva avuto richiesta da parte del Procuratore, quindi io seppi che questo rispondeva a verità per questo motivo, ho sentito da lui.

Domanda: il Procuratore GIAMMANCO non si è mai interessato quindi dal capitano ha avuto questa conferma

Si.

Domande:.....

Se, dobbiamo essere più precisi su questo punto, dunque è successo esattamente questo visto che c'è qualche contrasto probabilmente certo, quando lui mi chiamò nella sua stanza e mi chiese di questo fascicolo e io gli dissi come avevo detto prima mi sollecitò una definizione rapida, e gli dissi che non era il caso, lui mi ha detto "solleciti subito questa indagine che hai disposto" gli ho detto va bene prende il fascicolo e me lo porto nella mia stanza, se non chè lui insistette sul punto

perchè mi ha detto "queste cose si possono fare anche per telefono non c'è bisogno di farle per iscritto anzi perchè non lo fai dalla mia stanza" la cosa non mi è sembrata molto graziosa.

Domanda.....

Si, si la prima volta che mi.....io gli ho detto no me lo porto nella mia stanza, se lo devo fare lo faccio, preferisco farlo per iscritto e me lo sono portato nella mia stanza, in effetti poi io la telefonata non l'ho fatto, credo di aver ricevuto io la telefonata, io certo è passato tempo non ricordo e lo sentii comunque per telefono ed è probabile che mi abbia telefonato lui presentandosi come il cap. Dedon che aveva questa indagini e dicendomi ed assicurandomi che di lì a qualche giorno avrei avuto l'esito delle indagini richieste. Siccome io gli ho detto "no faccia con calma" lui mi ha detto "la possa venire a trovare" si io sono qui in ufficio, quindi venne in ufficio io adesso non ricordo, non è che qua... non ricordo se ho consegnato a lui qualche delega perchè spesso lo facevo, non me lo ricordo, comunque il sequestro gli ho detto faccia con tranquillità non si preoccupi perchè io non ho nessuna premura per definire questa indagine, vanno fatte con tutto il tempo che richiedono, basta mi limitai a dire questo. Il capitano per conto suo ha continuato questa indagini, chiaramente queste indagini si sono protratte per molto tempo perchè un pò in materia di pubblica amministrazione è sempre complicato, perchè documentazione cose, insomma è sempre un pò complesso almeno da noi, e un pò perchè

nel frattempo il capitano Dedon fu trasferito. Perchè fu trasferito al...., poi subentrò a lui il cap. ARCANGIOLI, e quindi hanno subito pure per fatti oggettivi, diciamo anche esterni dei rallentamenti ma niente di particolare e io nel corso di questo periodo di tempo più volte ho ricevuto altre sollecitazioni, si sempre sempre dal Procuratore GIAMMANCO.

Domanda.....

Fu definita, fu definita dopo circa un anno mezzo circa..

Domanda.....

No non mi ricordo, non lo so, no non lo so sicuramente, io non mi preoccupavo di questo, ...tra l'altro a questo proposito mi ricordo che una delle successive volte in cui il Procuratore mi chiese di questo processo, ma anche perchè mi recavo nella sostanza di altre cose di lavoro, ma magari era l'occasione per chiedermelo, mi disse una volta che c'era questo problema dei termini da rispettare del finanziamento perchè la preoccupazione sarebbe derivato da questo. Me lo ricordo, perchè io gli risposi "Non vedo perchè, che problema c'è, perchè io non ho mai effettuato alcun provvedimento di sequestro, era semplicemente un provvedimento di acquisizione in copie di documentazione, quindi loro erano assolutamente liberi di fare quello che volevano, e glielo spiegai al Procuratore, ricordo per questo perchè era un pò particolare, io non so se le loro perplessità derivavano dal fatto che credo che i carabinieri abbiano erro-

neamente indicato in qualche nota, abbiamo parlato erroneamente di sequestro anzichè di acquisizione, certo è che io sequestri non li avevo fatti e glielo specificai al Procuratore, se poi ci sono state confusioni di terminologia, io non lo so questo, non lo posso dire, e comunque io glielo dissi chiaramente al Procuratore "non ritengo che ci sia alcun problema in questi termini perchè nessun sequestro c'è, ci sono in corso soltanto indagini quindi loro possono utilizzare tutti i finanziamenti che vogliono non incide in nessun modo" e per la verità sul punto non mi chiese più nulla il Procuratore non ha insistito sul fatto dei finanziamenti, me lo disse quella volta e io glielo spiegai e basta.

Domanda.....(discussione)

Comunque io vorrei dire che non me lo ricordo se esattamente c'è ne ho avuto altri, dunque posso dire che ci sono stati, io vorrei precisare una cosa che i ricordi possono essere offuscati, io non ho fatto solo questo processo, ricordo con certezza che le richieste, le sollecitazioni in questo senso sono state numerose più d'una questo lo posso dire con certezza, se l'ultima di questo numero di sollecitazioni

discussione.....

IL presidente: io le domando che ragione aveva lei giudice di fronte ad un sollecito che legittimo che un capo possa fare quando le dà un lavoro.

Risposta: ma io non ho mai detto cosa contraria.

Il Presidente: di dire invece al capitano, lei faccia con calma.

Risposta: Si trattava proprio dell'inizio delle indagini delle primissime indagini, che io avevo delegato, io agli atti di quel fascicolo non avevo altro che la denuncia, quella lettera di richiesta assolutamente generica che era stata fatta direttamente dal Procuratore Aggiunto e un decreto di acquisizione in copia di documentazione che non aveva ancora, perchè non mi era stata ancora mandata e un verbale di sommaria informazioni testimoniali rese a chiarimenti della denuncia al denunciante ed una richiesta conseguente di indagini più specifiche questa volta, le prime indagini veramente specifiche che erano state delegate a seguito proprio di quelle sommarie informazioni sommarie, io ancora non avevo niente elemento per dire nulla.

Il Presidente: la domanda era che ragioni aveva lei di fronte ad una persona che ben o male veniva a renderle

CASS. N. 76 DEL 30.7.1992

DOMANDA: Veniva a renderle il conto

Le domande di fronte a colui che veniva a renderle conto del suo operato che ragione aveva lei di dire faccia con colpa, per quasi questo signore diceva io devo fare presto, devo fare presto, io devo fare presto questa è la domanda che.

Risposta:

No, il capitano Dedon di cui ripeto ho avuto solo in quel momento il primo abboccamento, io non lo conoscevo, non avevo mai parlato con lui di questa indagine, nè di altro. Mi fece presente, mi fece capire che aveva bisogno di tempo perchè non sono delle indagini semplici da realizzare in pochi giorni quindi gli ho detto che a me interessa che vengano espletate correttamente le indagini, quindi lei si può prendere tutto il tempo che vuole e che sia necessario.

Domanda:.....

Risposta: Ma io lo davo per scontato.

Domanda:.....

Risposta: Bè, comunque il racconto appunto in effetti è finito, perchè la storia è solo questa perchè

Domanda:.....

Risposta: Io intanto vorrei.

Domanda:.....

Risposta: Io vorrei intanto precisare una cosa, se mi consentite, vorrei precisare questo: che al di là dal merito del procedimento, intanto sto riferendo oggi questi fatti a voi solo per un motivo perchè formano oggetto specifico dei diari di Giovanni Falcone, altrimenti io non lo avrei riferito probabilmente a voi. A me sembra molto importante, perchè vorrei precisare che io non ne ho mai fatto un problema personale, non è mai stato un problema di questo tipo, io sono oggi qua a precisare quanto è a mia conoscenza perchè mi sembra doveroso dire che per me quei diari sono perfettamente attendibili e perciò io ne ho ricavato sempre personalmente una idea di attendibilità e conseguentemente di quello stato di disagio che Giovanni FALCONE ha voluto manifestare in questa forma, lui ha scelto di manifestarla così, non io con il Procuratore GIAMMANCO, io non intendo dire, non intendevo dire niente più che questo.

Domanda.....

Risposta: Sì, sì è solo per questo, altrimenti non ci comprendiamo sull'intenzione, per me è molto importante.

Domanda.....

Risposta: Io voglio dire, non sono qua ad accusare, io sono qua a spiegare delle cose che riguardano me personalmente e basta.

Domanda.....

.....

Risposta: NO io posso rispondere, non ho nessuna difficoltà, con questa premessa che mi sembrava assolutamente importante e dopo avere espletate tutte le indagini che io ho ritenuto opportuno, ovviamente io perchè nell'ambito della discrezionalità che mi riguarda un altro collega avrebbe fatto meno indagini o più indagini io non lo so, nè lo posso dire. Ho ritenuto di dovere fare una richiesta di archiviazione e il G.I.P. me l'ha accolta, ma è passato circa un anno e mezzo di tempo con indagini nel tempo.

Domanda:.....in occasione dei procedimenti che vi ha fatto per una definizione del procedimento.....

Risposta: Va bene, comunque abbiamo capito

Domanda, ripeto la domanda: in occasione degli interventi del Procuratore per una sollecitazione celere del procedimento, vi sono stati anche dei in qualche modo inviti o valutazioni del Procuratore in merito a dei fatti oggetto del procedimento, cioè che si trattasse di fatti che non meritavano una approfondimento della indagine, di fatti che non pareva dar luogo da estremi di responsabilità penali o nel merito il Procuratore non è mai intervenuto.

Risposta: E' intervenuto soltanto una volta, e la prima volta e ricordo che lui aveva fatto cercare questo procedimento e che lo aveva esaminato prima di parlare con me, e mi disse allora ho visto questo procedimento, ho visto che hai

disposto delle indagini, bene bene ho visto che hai lavorato bene. Io deve dire per la verità che ci rimasi un po' male, perchè siccome mi sembrava che non avere fatto di più del mio dovere assolutamente minimo, gli disse proprio che non mi sembra che ho fatto grandi cose se mi sono limitato ancora a chiedere il minimo indispensabile, non mi parlò più del merito.

Domanda.....volevo dire questo sai qual'è il motivo per il quale il collega FALCONE, decise di aderire alla richiesta del Ministro ed andare al Ministero come direttore generale?.

Risposta: Assolutamente no, perchè aveva premesso prima mentre io con BORSELLINO avevo dei rapporti particolari, personali e quindi una certa frequentazione con Giovanni FALCONE non avevo nessun tipo di rapporto, altrimenti tutto questo non sarebbe neppure avvenuto ed io avrei parlato prima anche degli altri problemi.

Domanda...questo è molto scusami del tono.....

.....

Domanda...tu hai detto dopo questa famosa discussione con ELEDONE, tu hai avuto altre sollecitazione, hai usato questa espressione ma dopo hai detto, a un certo punto non me le fece più. Io vorrei capire questo solamente, e la domanda

è molto precisa e se sei in grado di rispondere se non niente. L'assegnazione del processo Russo avvenne a gennaio 1991 ha i detto.

Risposta: Sì, intorno al 17 o 18 gennaio.

Domanda: In quel periodo se hai ricevuto sollecitazioni da parte del dott. GIAMMANCO per la definizione del procedimento LEDONNO....., se il quel gennaio 1991 puoi essere che hai ricevuto sollecitazioni.

Risposta: Io posso essere precisa, in questa mia risposta perchè in quel giorno famoso dell'assegnazione del procedimento riguardante l'omicidio del colonnello RUSSO, quando mi meravigliai per questa assegnazione che fu fatto nei modi prima indicati, no questo voglio che lo fa,ricordo che il Procuratore GIAMMANCO aggiunse perchè è giovane mi piace come lavora, sta facendo delle indagini bene in un processo riguardanteperchè era stato poco prima, ed io dico largo ai giovani.

D o m a n d a v a
bene.....volevo sapere siccome una domanda che sto facendo siccome sono rimasto impressionato dal fatto che il Procuratore GIAMMANCO ha detto che.....ha detto che questa sapiente regia trova un punto di riferimento in ORLANDO E GALASSO e trova una sponda interna nella Procura, siccome oltretutto qui questo problema anche della convocazione della riunione dopo che abbiamo sentito tutta una serie di persone che hanno detto, sem-

brava quasi che questa riunione fosse partita un pò da voi, vorrei capire un poco se vi è, se innanzitutto nella città vi è semplicemente un ORLANDO e GALASSO o se vi sono alcune espressioni della città civile che protestano..... se nella città di Palermo vi è solamente ORLANDO e Galasso che chiedono le dimissioni di GIAMMANCO, si vi sono altre espressioni della città civile e quali?. Se vi è qualche rapporto tra i firmatari del documento di dimissioni e ORLANDO perchè questo è quello che ci ha fatto capire GIAMMANCO e se in qualche modo vi è una congiura in PROCURA contro GIAMMANCO.

Risposta: Dunque, pur non essendo io direttamente firmataria per ovvie ragioni non facendo parte della D.D.A., io mi sento di dire con certezza che non ce nessun collegamento di questo tipo, e vorrei dire che questi disagi, questi malesseri della Procura sono non soltanto esterni, sono anche interni che chiaramente quanto io ho parlato dei diversi rapporti di forza in tutta la buona fede, per carità io non voglio dire nulla, quando parlo di questo episodio per esempio e voglio dire che un diverso modo di gestire un processo di fare indagini e ci possono essere delle divergenze su questo punto, io credo che ci siano sempre state che tra FALCONE e BORSELLINO da una parte e il Procuratore GIAMMANCO dall'altra ci sia sempre stato questo tipo di divergenze, di là da un fatto di contrasti ufficiali che ripeto non so Giovanni FALCONE perchè non lo conosco, ma veramente Paolo BORSELLINO era uno che cercava di evi-

targli al massimo soprattutto quanto questo si poteva ripercuete-
re negativamente sui indagini, sul lavoro cui lui teneva in modo
veramente particolare era la prima cosa per lui e FALCONE e BOR-
SELLINO erano magistrati che andavano molto a fondo per l'inda-
gine sempre comunque, quindi è anche possibile che divergenze di
questo tipo possano essersi verificate in questo modo. Io perso-
nalmente non ho mai avuto dei procedimenti da istruire di crimi-
nalità organizzata, perchè ripeto quello che mi era stato asse-
gnato del colonnello RUSSO era già stato istruito, io non ho
avuto quindi una esperienza diretta e non lo posso dire sicura-
mente, esattamente io, però e risaputo , il modo di lavorare di
BORSELLINO e FALCONE un diverso modo di lavorare, io posso dire
che personalmente sia pure in una cosa assolutamente minima io
ha avuto una richiesta di definizione rapida mentre io volevo
vederci un po' più chiaro, insomma. Comunque, non credo affatto
che ci possa essere stata una congiura mi sembra una cosa vera-
mente risibile quanto alle manifestazioni esteriori della socie-
tà civile, io sarò stata poco attenta ma non mi pare di avere
visto mai nè GALASSO nè ORLANDO tutti questi documenti di soli-
darietà provengono.

Domanda:.....

Risposta: Io non era alla Prefettura quella
sera io piangevo Paolo e lo aspettavo all'Istituto di Medicina
Legale, non lo so, è anche possibile io sicuramente non ho rap-
porti personali con Orlando nè lo conosco e non ho rapporti con

altri, nè posso dire nulla certamente non c'è stato nessun documento in questo senso, certamente un Senato Accademico voi non sò se avete questo documento.

Domanda: Si lo abbiamo.

Risposta: Voglio dire parlo di questo perchè è un organo veramente non politicizzato, dovrebbe essere emblematico, di una situazione dell'interno io uso il condizionato Presidente.

.....

Comunque vorrei precisare che questo disagio così detto esterno, questa mancanza di credibilità, proveniente dall'esterno io ritengo dall'intera società civile, probabilmente io sarò stata una cattiva osservatrice, io non lo so, non credo comunque che mi compete granchè, credo sia importante la parte di cui provenga il motivo per cui ci sia io vorrei che si capisse questo che indipendentemente da tutto ciò, se una credibilità all'esterno viene a scemare per qualunque motivo questo si ripercuote necessariamente sull'intera Procura e crea una situazione di disagio di imbarazzo che è veramente al di sopra delle parti.

Domada:.....ho appreso per caso, questo è un altro passo vi sono degli appunti del diario, ho appreso per caso il 19.12.1990 che qualche giorno addietro ha assegnato un anonimoa PIGNOTE, TERESI e LOVOI a mia insaputa, gli ultimi due non fanno parte del pool, ora volevo chiedere questo.

Dott.ssa Sabatino: E chi sono gli ultimi due?

Risposta: Gli ultimi due sono TERESI E LO-
VOI.

Poi si è detto questo è un procedimento sostanzialmente di tipocon riflessioni generichepoi viene un paio di spunti di cui si può fare dell'indagine, non aveva grande rilevanza, finì con l'archiviazione, ecco io vorrei sapere un anonimo, vi sono stati secondo la tua esperienza un anonimo viene assegnato a tre magistrati per altro sembra che non fosse stata nemmeno, tre magistrati , due magistrati un anonimo a tre magistrati vi sono altri precedenti?

Da quello che so io, io posso dire che gli anonimi l'assegnazione degli anonimi sono di competenza del Procuratore, non degli aggiunti , lo so perchè c'è una circolare di distribuzione di competenze in questo senso tra il Procuratore ed i tre aggiunti anzi questa circolare la ricorda in particolare, perchè è stata emanata circa un mese prima credo sia stato novembre 1991 che venisse Paolo BORSELLINO, ancora come aggiunto per cui già disponeva della sua competenza ancora prima venisse, circa un mese prima ed ha operato una distribuzione di competenza tra i tre aggiunti e lui, e lui si è riservato il Procuratore gli anonimi e la materia della pubblica amministrazione poi il resto lo ha distribuito tra gli altri aggiunti, quindi in questo ne sono certa, vengono assegnati solo dal Procuratore. Quelli

che sono stati assegnati a me io posso riferire per questo, mi sono sempre stati assegnati a solo neppure in due, per il resto io non so nulla.

Domanda: poi vorrei sapere un'altra cosa, anzi visto che conoscevi abbastanza bene BORSELLINO, noi abbiamo accertato questi dati che il famoso fascicolo che riguardava la regista di MUCIOLO di essere sentito da BORSELLINO, è stato almeno secondo è stato fino ad oggi, è stato assegnato ai colleghi ALIQUO', AMTORI e LO FORTE sabato 27 giugno e presumibilmente il collega BORSELLINO ha appreso di questa assegnazione, ci sono varie versioni di come l'ha preso chi dice una cosa chi dice un'altra, comunque l'avrebbe appreso il lunedì successivo, quindi il 29,di quella telefonata che sarebbe presumibilmente avvenuta.

dott.ssa. Sabatino: O il 29 o il 30.

Domanda: comunque lui di questi dati che io ti ho dato, siccome noi abbiamo appreso da altri fonti di questo fatto ha turbato notevolmente il collega BORSELLINO, ora alla luce di questi dati, tu puoi non sò, andando indietro con la memoria ricordare qualche altro fatto da cui questo turbamento questo possa essere messo in connessione con questa vicenda.

Dott.ssa. Sabatino: Sì io comunque avevo detto prima io non sapevo di questa storia di MUTOLO, io ho appreso poi dai giornalisti si trattava di MUTOLO, io per un fatto di discrezione anche mia non l'ho chiesto mai a Paolo, chi era

questo pentito non aveva davvero senso certo è che lui ha anche dopo questa telefonata l'avevo detto prima in un paio di incontri successivi.

.....

No prima ancora il 14 luglio è stato l'ultima, esatto esatto quindi ma propria nella prima settimana di luglio io li colloco come ricordi ci sono stati questi incontri in cui lui mi ha parlato proprio di un pentito di una gestione, di una situazione complesse mi ha detto e io lo vedevo preoccupato l'ho detto prima, lo vedevo proprio preoccupato, certo io non so' se le sue preoccupazioni potrebbero essere derivate o da questo da una gestione difficile di questo pentito sicuramente teneva molto o è tanto che proprio in quelle date lui interrompe tutte le sue dichiarazioni pubbliche le interrompe perchè è un momento delicato della vita dell'ufficio e può essere io non lo so, non lo posso dire certamente è un fatto che lo preoccupava e lo turbava molto, un'altro fatto che lo poteva turbare che io sappia poteva essere la sua incolumità personale perchè lui era sicuro di morire, era proprio sicuro.

Domanda: A proposito della credibilità esterna volevo sapere se innanzitutto è notorio il rapporto nella città tra GIAMMANCO e Mario D....., se tu hai mai visto, hai letto sui giornali che di questo rapporto, se qualche volta hai visto Mario D... in Procura, se questo fatto ha avuto una particolare rilevanza in questo ultimo periodo.

Dott.ssa Sabatino: Io non posso dire nulla di specifico, perchè io personalmente non ho visto ma non può significare nulla, ma posso dire che in città il fatto era noto-rio questo è certo, ma da quello che mi risulta lo stesso Procura-tore non lo ha mai negato, anzi lo ha sempre detto come una cosa normale, infatti la cosa strana io non l'ho prima specifi-cato, perchè voi mi avete detto a proposito di quello stralcio di sentenza, mi avete detto che eravate già a conoscenza del fatto in cui non l'ho sviluppato prima questo concetto, da quello che mi risulta lui non ha mai fatto mistero di questo amicizia di questa frequentazione anche di un certo livello, il problema grosso che riguarda noi, perchè noi non è andiamo a di-scutere della onestà dell'on. D'ACQUISTO o meno, questa è la persona più onesta di questo mondo la cosa non ci riguarda af-fatto era una discorso assolutamente di convenienza, di opportu-nità che un Procuratore della Repubblica non una persona qualun-que, un Procuratore della Repubblica nel momento in cui vengono pubblicate queste cose su una sentenza, cioè su un atto giudi-ziario dichiarazioni di un pentito di mafia secondo cui ci sa-rebbero state delle frequentazioni tra questo esponente politico ed esponenti mafiosi di un certo rilievo si parla addirittura di un capo mandamento e di Giuseppe MARSALA allora proprio ai temi in cui parlava il pentito in cui si riferiva Vincenzo MARSALA capo mandamento , che queste frequentazioni continuano con il Procuratore della Repubblica, voglio dire nel momento in cui,

cioè mi chiedo, io mi chiedo semplicemente se nel momento in cui il nome di un esponente politico venga fuori in un atto giudiziario di tale rilevanza anche se il fatto di per se non ha nessuna significazione sotto il profilo penale di rilevanza penale perchè nel caso di specie si parlava di raccomandazioni per una patente, non importa di là di questo fatto si sa che viene conosciuto da tutti specialmente che la casa dell'on D'Acquisto viene frequentata da esponenti di rilievo della criminalità organizzata di tipo mafioso il fatto è questo, io mi domando se in presenza di questo fatto sia conveniente, opportuno e solo questo il punto se un Procuratore della Repubblica continui a frequentare una persona del genere anche in occasioni pubbliche, perciò di fronte ad una popolazione che vede, sente e sa' queste cose, che meraviglia ci si deve e dobbiamo farci se la società civile si rivolta questo potrebbe essere pure un motivo non nè fa mistero, non ha mai negato questo il Procuratore GIAMMANCO non ha mai detto no non è vero che io frequento l'on. D'ACQUISTO e non è il fatto in sè io vorrei che si capisse questo e non è neppure sconveniente, ritengo che lo abbia frequentato sino a quel momento domando ma da quel momento in poi è opportuno forse per un fatto di trasparenza e di credibilità massima che è necessaria che ci sia a Palermo e non in un' altra città che un Procuratore faccia una scelta seria tra ricoprire la funzione di

Capo della Procura di Palermo ed una determinata amicizia può anche nessuno gli potrebbe dire nulla scegliere l'amicizia, anzi sotto il profilo umano potrebbe essere apprezzabile.